
Il premio Simone Veil a Doumara Aissa

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Il presidente Emmanuel Macron ha consegnato all'Eliseo il riconoscimento all'attivista camerunese che aiuta le vittime di stupri e dei matrimoni forzati nel suo Paese.

Il premio Simone Veil è stato assegnato ad **Aissa Doumara Ngatansou**, impegnata nel sostegno, in Camerun, alle donne vittime di violenze. Il presidente francese **Emmanuel Macron ne** ha elogiato «l'impegno al servizio delle donne da oltre 20 anni, compiuto nel silenzio, contro l'obbrobrio». Ed ha aggiunto: «Lei si è indignata e non ha ceduto. Il suo è un esempio di coraggio, quello di **sfidare il peso delle tradizioni**». Nel suo discorso all'**Eliseo**, dinanzi a un grande ritratto in bianco e nero di **Simone Veil**, **Aissa Doumara Ngatansou**, ha dedicato il riconoscimento appena ricevuto, «a tutte le donne vittime di violenza e matrimoni forzati, e a tutti i sopravvissuti di Boko Haram». Con il premio, accompagnato da una somma di 100 mila euro, è stato creato in omaggio a Simone Veil, politica francese sopravvissuta ai lager nazisti, nota per le sue battaglie in favore delle donne. «Spero davvero che questa iniziativa abbia influenza sui governi di altri Paesi, affinché i diritti delle donne e la lotta contro la violenza contro di loro, diventino campagne nazionali ovunque. L'immagine drammatica che viene da **Maroua, il mio Paese, il Camerun**, è in fondo la stessa che troviamo nel mondo intero», ha detto l'attivista. Il capo dello Stato ha annunciato che **la Francia destinerà 120 milioni di euro a un fondo per sostenere «la lotta contro la violenza e la discriminazione contro le donne» nel mondo**. Spera inoltre che il 2019 diventi «un anno utile per i diritti delle donne» in occasione della presidenza del G7 da parte della Francia. Saranno adottate misure per educare le ragazze, in particolare nel Sahel, e per creare **una banca per l'imprenditoria femminile in Africa**. Parigi propone anche di ospitare **una conferenza globale sulle donne nel 2020, 25 anni dopo quella organizzata dall'Onu a Pechino nel 1995**. Da parte sua, Aissa Doumara Ngatansou ha detto che il premio Simone Veil permetterà alla sua associazione di **creare un «nuovo centro di cura completo» per le vittime e di espandere le sue operazioni in altre parti dell'Africa**. Nata nel 1972 nel nord del Camerun, l'attivista ha perso la madre all'età di 11 anni, prima di essere obbligata a sposarsi a 15 anni senza il proprio consenso. All'epoca aveva deciso, contro tutto e tutti, di continuare i suoi studi. **Nel 1996, ha co-fondato una sezione dell'Associazione per combattere la violenza contro le donne (Alvf) nella città di Maroua**, di cui è ora la coordinatrice. Il suo obiettivo è quello di aiutarle a «riacquistare il gusto per la vita» dopo lo stupro o il matrimonio forzato. Svolge anche azioni nei villaggi in modo che nessuna ragazza sia costretta a sposarsi senza aver terminato gli studi e senza aver fatto la scelta di farlo; e si impegna, con l'aiuto di altre Ong, **per le donne vittime di Boko Haram nelle aree di confine con la Nigeria**, dove a volte sono vittime di schiavitù sessuale. Ad oggi, **più di mille donne sono state beneficate del suo sostegno**.